

CALENDARIO LITURGICO

II Quaresima: Gen. 15,5-18; Fil. 3,17-4,1; Lc. 9,28-36
anno C
2 salterio

Martedì	6	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	7	18.30	memoria di Corinto Antonietta e Gaetano
Giovedì	8	7.30	intenzione di Fernanda
Venerdì	9	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	10	18.30	memoria di Lorenzet Giovanni Battista memoria di Dassie Idea memoria di Baldovin Chione Antonio memoria di Poletto Lino memoria defunti famiglia Doimo
Domenica <i>Es. 3,1-15</i> <i>1 Cor. 10,1-12</i> <i>Lc. 13,1-9</i>	11	9.00	memoria di Bolzan Domenico intenzione di una persona intenzione di Wanda
		10.30	memoria di Barro Domenico e Pierina memoria di Barro Giancarlo

→ Oggi, alle ore 14.30 in seminario a Vittorio Veneto, assemblea missionaria diocesana.

CALENDARIO PASTORALE

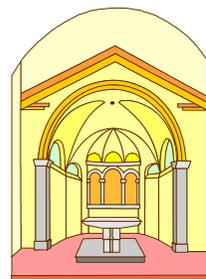
- Lunedì 5, alle ore 20.30, si incontra il gruppo liturgico
- Giovedì 8 si riunisce il Consiglio per gli affari economici

- Lunedì 12 si incontrano le segreterie dei Consigli Pastoralisti della nostra Unità Pastorale
- Venerdì 16 incontro foraniale per i giovani
- Mercoledì 21 si riunisce il gruppo lettori. Ore 20.30
- Sabato 24 incontro dei genitori dei bambini di 1° e 2° elementare
- Domenica 25, nel pomeriggio, terzo incontro tra il Consiglio Pastorale e la comunità

Venerdì 16 marzo
incontro di catechesi
con don
Adriano Dall'Asta

dal tema:

La cena vespertina del
giovedì santo
porta d'ingresso
alla pasqua cristiana



Parrocchia di Campolongo in Conegliano
Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 16 n. 14 04. 03. 2007

Seconda domenica di Quaresima

«Guardate a lui e sarete raggianti» (Sal 34)

La trasfigurazione rivela il cammino di Gesù dalla croce verso la gloria. E' nella preghiera che la gloria di Dio si manifesta pienamente. La preghiera di Gesù è lo spazio che contiene la trasfigurazione.

La preghiera dei discepoli è il respiro della vita cristiana. E' comunione filiale con il Padre che illumina il sonno e la notte dell'uomo, così come il Padre illumina il Figlio. E' il luogo in cui scopriamo Dio come Padre. E' l'incontro dell'uomo peccatore con il Dio che lo ama.

Mosè ed Elia, che accanto a Gesù rappresentano la legge e la profezia, lo indicano come colui che compie la promessa e colma l'attesa.

Gesù è il Figlio obbediente, uditore perfetto del Padre.

La croce è il grande mistero dell'amore di Dio, che genera in noi la salvezza. E' la conclusione dell'esodo e della prova di Gesù iniziata nel deserto e finita con la morte fuori Gerusalemme nella totale fedeltà al Padre.

Nella trasfigurazione i discepoli contemplan il mistero di Dio aperto all'uomo e comprendono il mistero della croce. Vedere il volto di Dio è la salvezza dell'uomo.

Elio

La simbologia nella liturgia

L' **acqua** è uno dei simboli naturali che evocano sentimenti profondi nell'uomo di ogni cultura.

È elemento costitutivo del creato. La Bibbia lo usa per esprimere la presenza e l'azione di Dio, nella creazione. Dio dona la sua salvezza liberando Israele attraverso l'acqua del Mar Rosso.

Gesù proclama: «Chi ha sete venga a me e beva». Cristo è sorgente di quest'acqua, simbolo della vita senza fine.

Nei riti pagani e nel culto ebraico e cristiano l'acqua è simbolo di purificazione. Nel cristianesimo è un aspetto secondario.

Nella liturgia cristiana l'acqua esprime la vita di Dio che ci viene comunicata in Cristo, è immersione nella vita divina.

Questo avviene nel battesimo. Ogni altro uso liturgico dell'acqua trae significato dal rito battesimale. L'aspersione all'inizio della messa domenicale e le benedizioni sono segni che fanno memoria del battesimo e degli impegni che ne derivano.

L'acquasantiera posta in fondo alla chiesa per intingervi la mano e fare il segno della croce, richiama il sacramento che ci ha fatti membra di Cristo e ci ha inseriti nella sua comunità.

La lavanda dei piedi il giovedì santo costituiva, al tempo di Sant'Ambrogio, un rito complementare del battesimo.

Gesù ha detto a San Pietro, prima della lavanda dei piedi: «Se non ti laverò, non avrai parte con me» (Gv 13,8).

Elio

Il Consiglio Pastorale

Lunedì scorso si è riunito il Consiglio Pastorale per continuare la riflessione su quanto è emerso dall'incontro del Consiglio con la comunità, il 17 gennaio scorso.

In quella occasione ci eravamo confrontati sul Circolo della parrocchia, ne abbiamo richiamato il significato e le finalità e per capire come rilanciarlo in modo che continui la sua attività che è utile alla comunità.

Il Consiglio pastorale ha rivisitato la storia del Circolo, che è stato costituito il 15.01.1990, la configurazione che ha preso, le finalità per cui è stato fatto e le fasi che ha attraversato.

Si è fermato in particolare sulle opzioni che hanno caratterizzato il suo cammino ed ha riconosciuto che ha ancora un ruolo importante per la parrocchia.

- Il Circolo è lo strumento attraverso il quale la parrocchia affida gli spazi per la pastorale a coloro che frequentano il cammino ecclesiale, perché diventino il terzo percorso di formazione accanto alla catechesi e alla celebrazione.

Il Circolo è aperto a tutti coloro che ne rispettano i valori che la parrocchia vuole promuovere.

- Il Circolo ha anche la licenza del bar che supporta le attività dell'oratorio, del gest, dei gruppi famiglia, dei campi scuola e delle altre attività parrocchiali.

- Il Circolo promuove anche iniziative di tipo culturale ed è luogo aperto all'incontro e all'accoglienza.

- Il Circolo ha bisogno oggi di essere rilanciato promuovendo il tesseramento dei soci e l'elezione di una commissione che animi le varie attività e di un gruppo di persone che assicurino l'apertura del bar e il suo funzionamento.